



MIRKO BARICCHI

la natura ama nascondersi

a cura di 
domenico de chirico

MIRKO BARICCHI

la natura ama nascondersi

22 marzo - 29 aprile 2022

a cura di
Domenico de Chirico

in collaborazione con
Cardelli & Fontana, Sarzana



via Filippo Turati 38 - 20121 Milano
www.federicorui.com - federico@federicorui.com



la natura ama nascondersi

domenico de chirico

Stagliarsi davanti ai dipinti visionari e fortemente identitari di Mirko Baricchi equivale in un certo senso a nuotare nelle acque esitanti di uno degli aforismi più interessanti e complessi che il filosofo greco antico Eraclito ci ha lasciato: “Negli stessi fiumi scendiamo e non scendiamo, siamo e non siamo”. Il mistero impalpabile e intricato della selva nonchè la stratificazione ritmicamente metamorfica del legno abbandonano in questo corpo di lavori i loro calcinacci e proiettano all’unisono i loro riflessi in visioni ancora più estreme, vigorose, nitide e liminali.

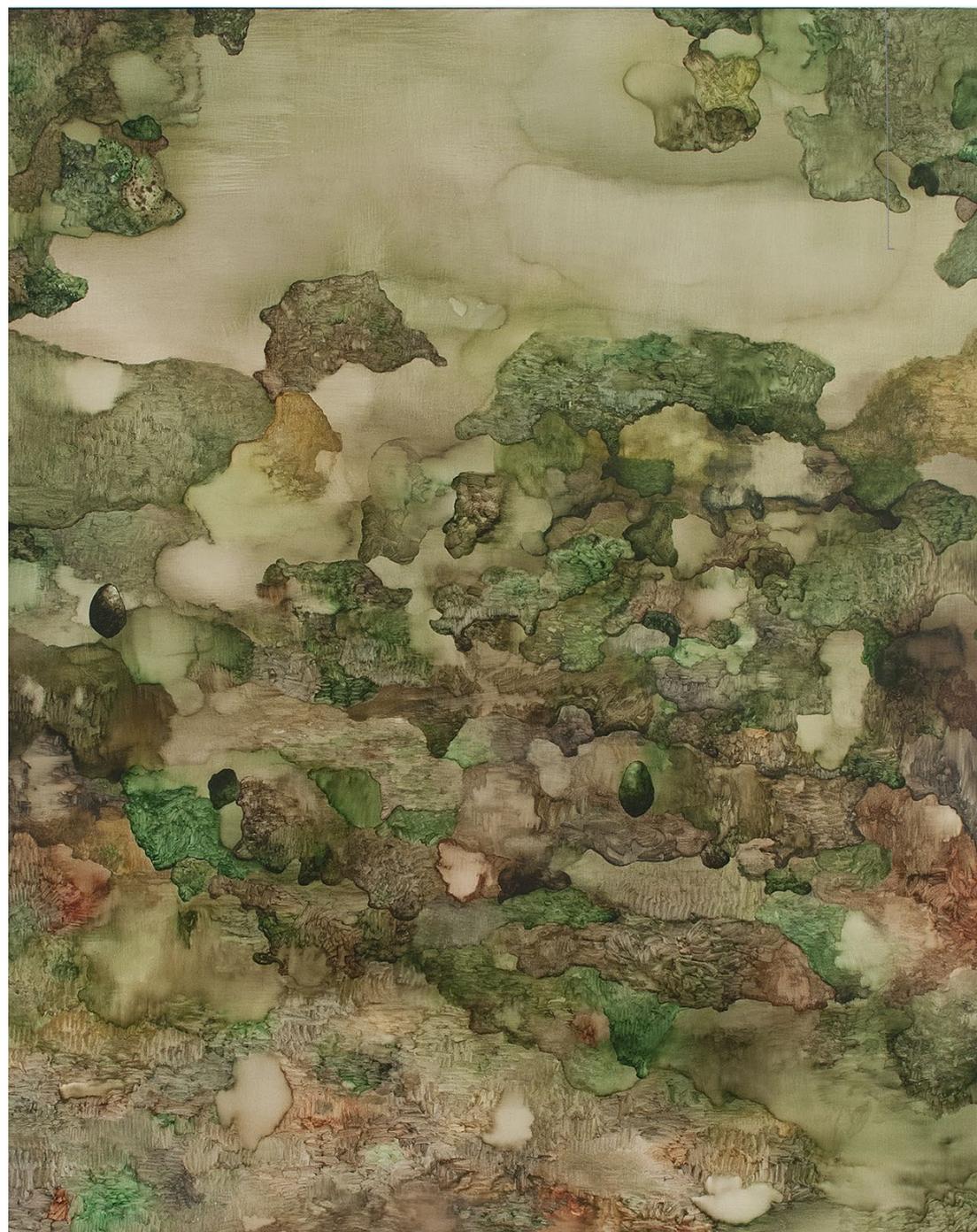
Quest’enfatizzazione è data dal galleggiare delle loro già nebbiose forme, come se la pittura allusiva e atonale, già colma di riflessi cromatici specifici e ambigui, moltiplicasse i suoi segni pluridirezionali sull’elemento liquido e così facendo rendesse ancor più mobile e indefinita la proiezione del suo sostare.

Vi è una incidenza sottile e aggrovigliata tra il titolo di questa mostra e l’opera stessa di Baricchi. Ciò che Eraclito voleva comunicarci attraverso il suo famoso frammento “la natura ama nascondersi” era una dichiarazione di estasi e stupore di cui

secondo il filosofo è possibile godere persino attraverso la più piccola percezione del disvelamento della natura, in tutte quelle manifestazioni attraverso cui essa vien fuori dal suo celamento superba e imprevedibile.

Sulla base di tale concetto e prendendo spunto da Eraclito, il filosofo tedesco Martin Heidegger, considerato il maggior esponente dell’esistenzialismo ontologico e fenomenologico, molti anni più tardi racchiuderà questo fraintendimento, questo gioco di andirivieni dell’essere nella parola greca aletheia (ἀλήθεια), ovvero di-schiudimento, rivelazione. Ciò che avviene nell’opera di Mirko Baricchi non è il dispiegamento visivo del momento banale dello svelamento, di quell’attimo di nitidezza delle cose, del limpido logos (λόγος), bensì l’avvenimento, e non la rappresentazione, di quel movimento dialettico e sommosso di andirivieni dell’essere poc’anzi accennato. Tale dinamismo è estremamente visibile e rapidamente rintracciabile nelle tele come oggettivazione stessa di comparsa e scomparsa, percezione e inavvertenza. L’opera stessa si presenta come la natura nel suo darsi e non darsi. I suoi paesaggi sono mondi che non dipanano le loro polveri su questo pianeta e neanche su altre galassie, sono bensì paesaggi interstiziali, tessuti mobili che dilatano l’elemento pittorico e scuotono l’ossessione consueta dell’osservatore verso quegli slittamenti identitari di cui il fluire del tempo si fa indiscusso portavoce.

Selva, 2020
acrilici su tela
cm 150x120

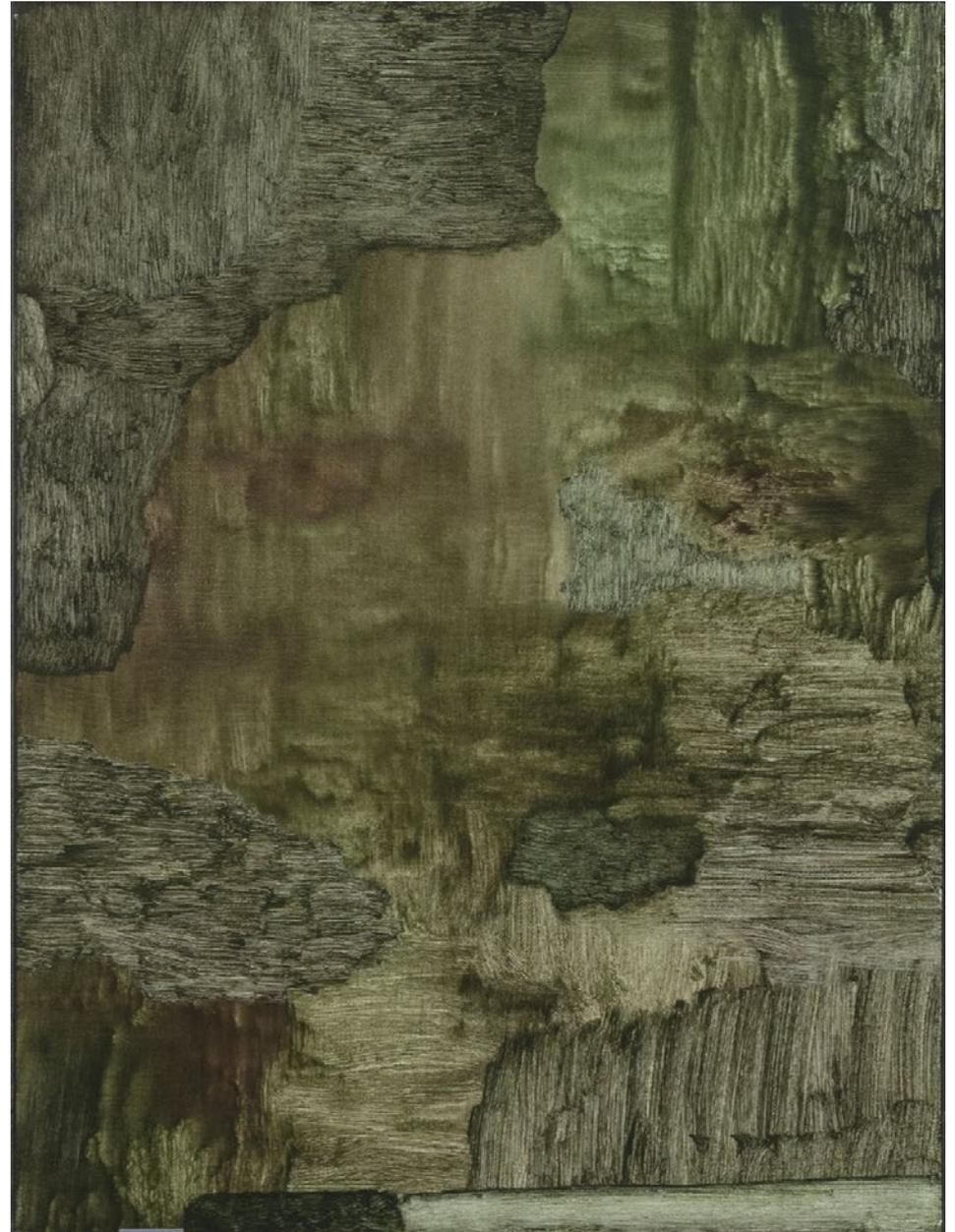


Selva #72, 2021
olio su tela
cm 50x40

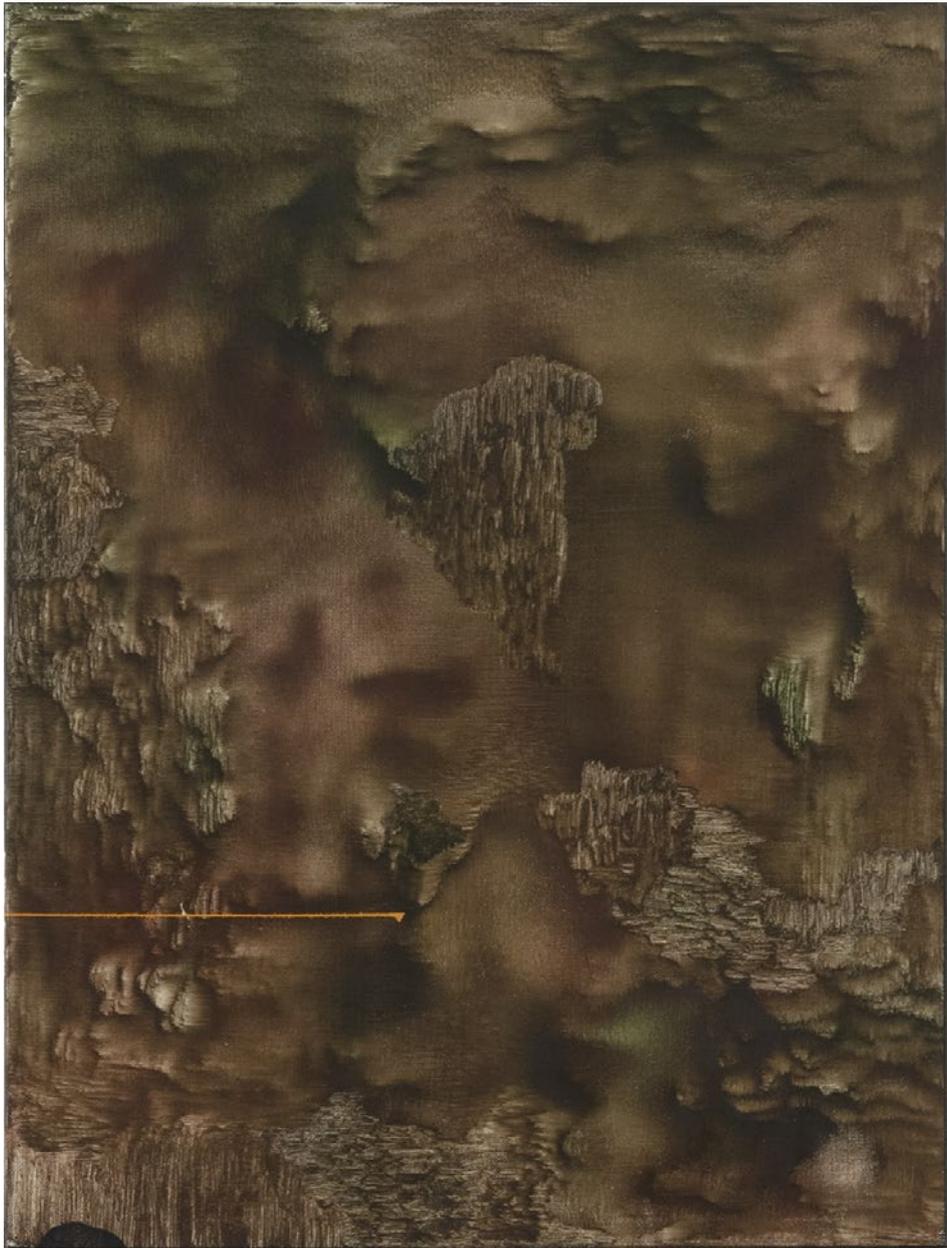




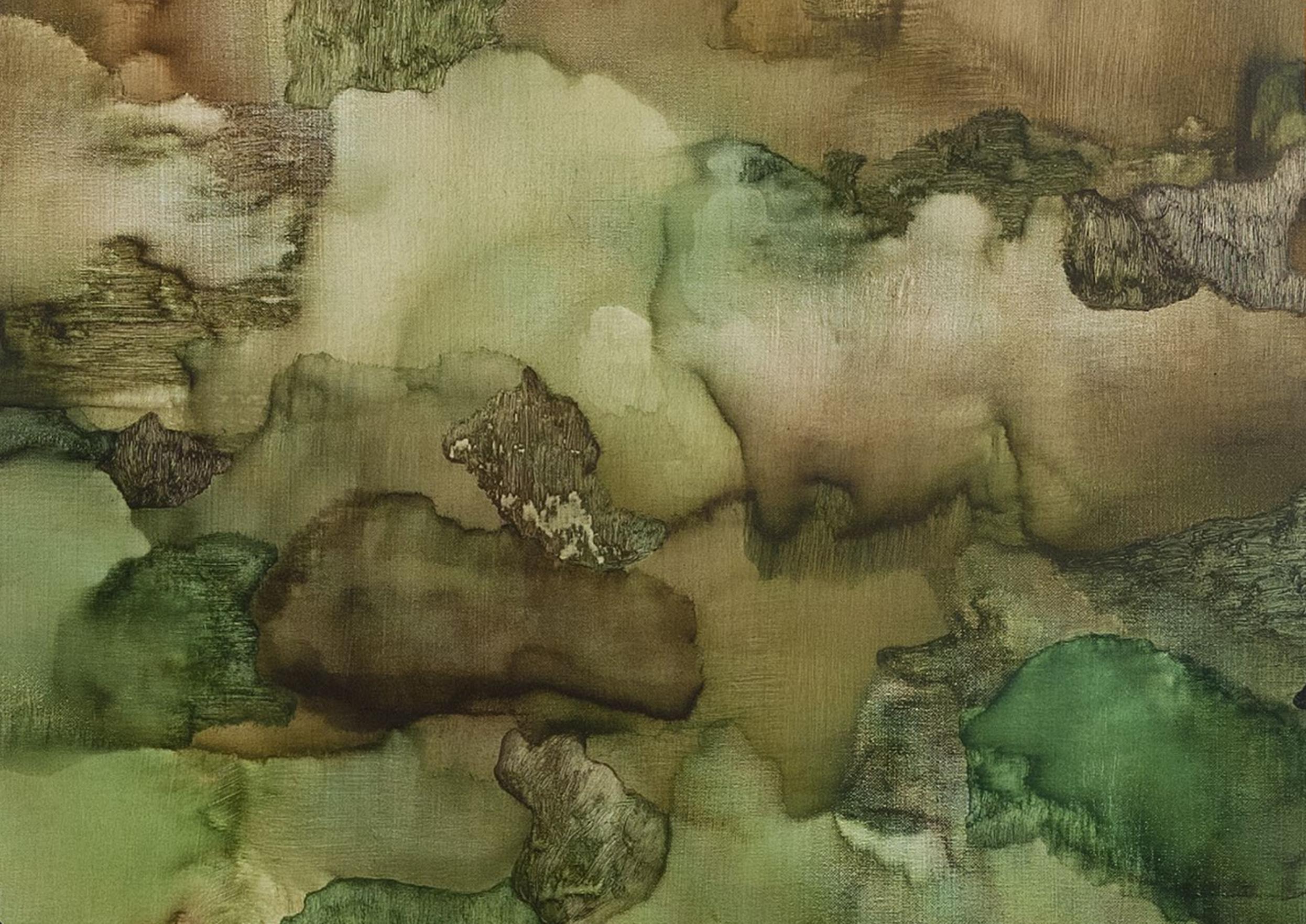
Selva #73, 2021
acrilici su tela
cm 40x30



Selva #75, 2021
acrilici su tela
cm 40x30



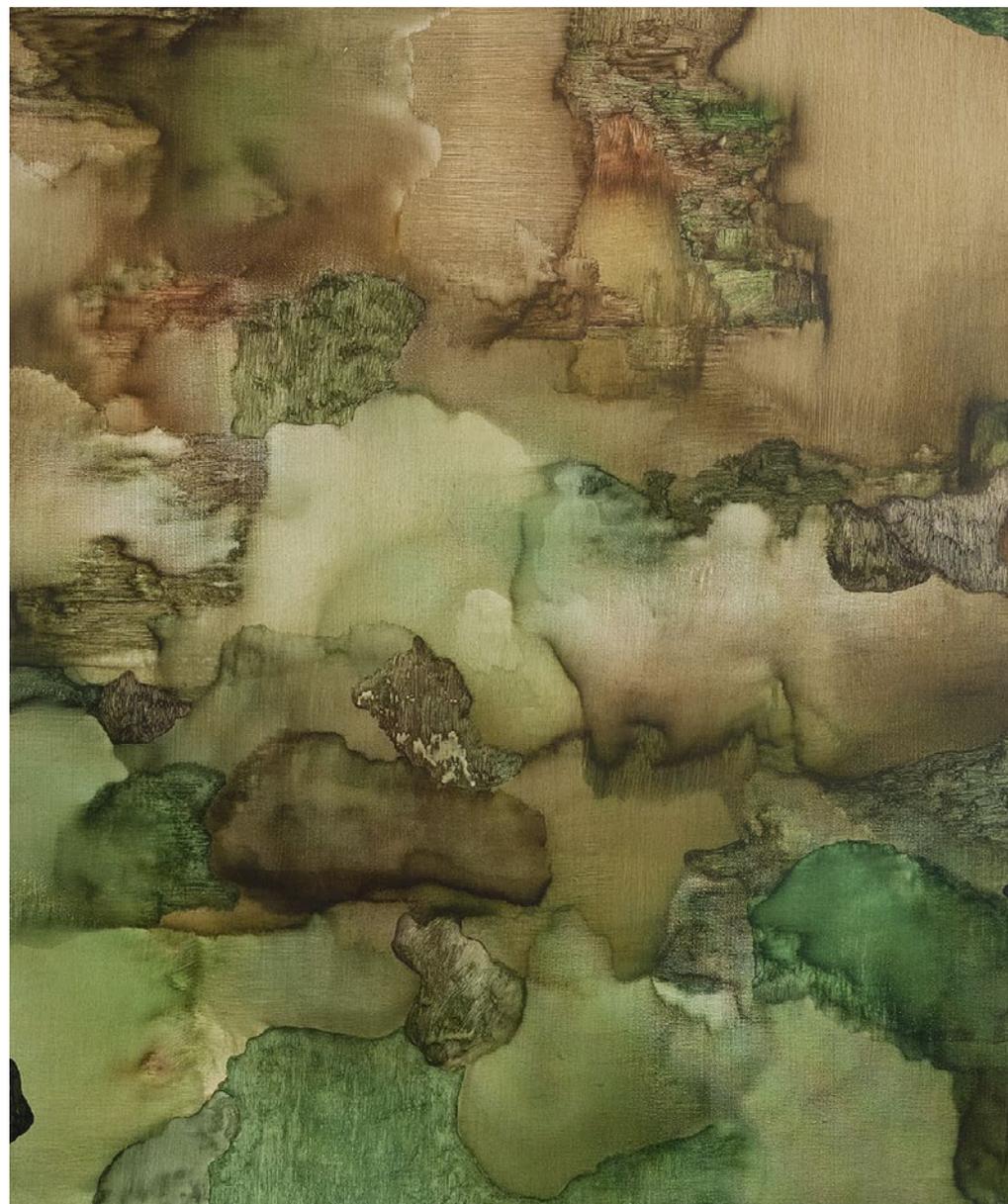
Selva #77, 2021
acrilici su tela
cm 40x30



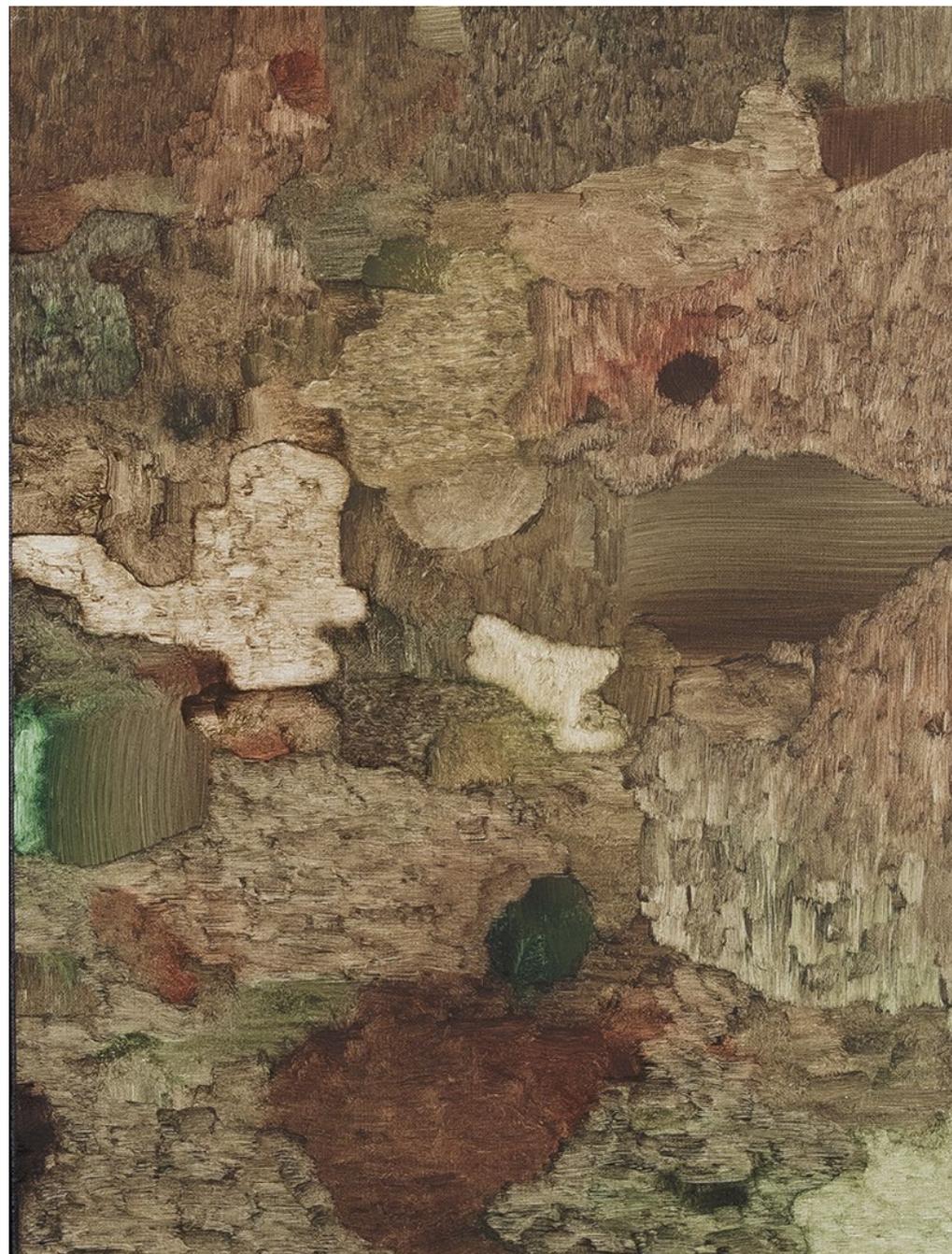


Selva #79, 2021
acrilici su tela
cm 80x70

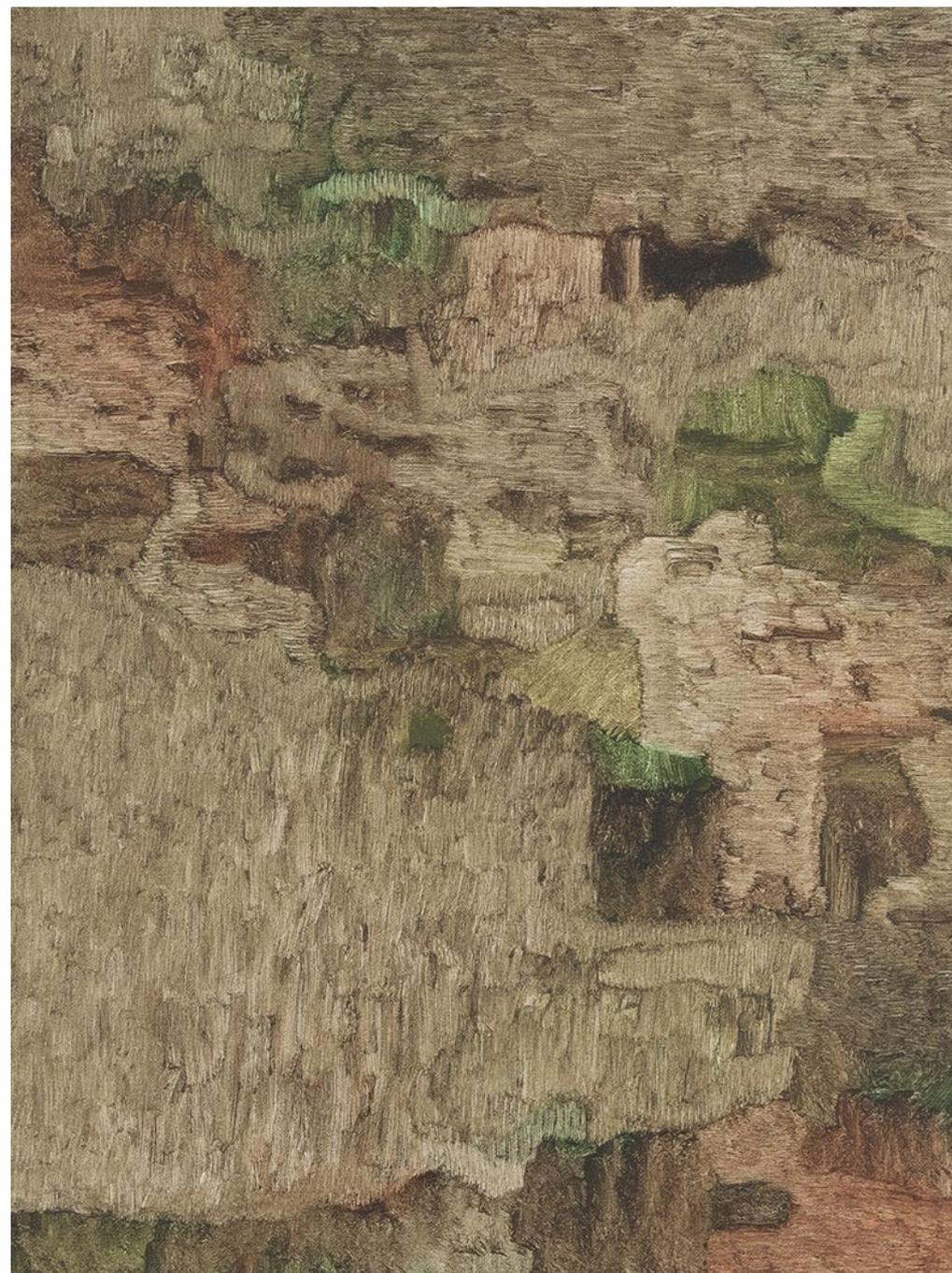
Selva #80, 2021
acrilici su tela
cm 60x50



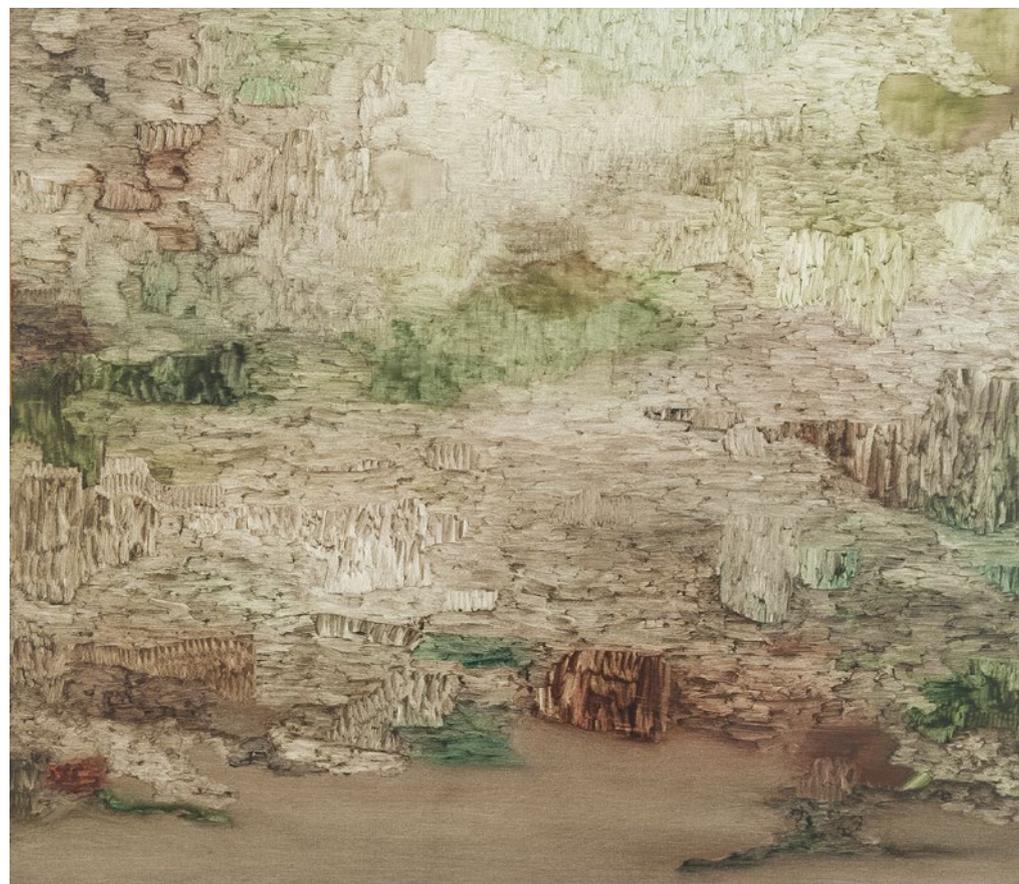
Selva #86, 2021
olio su tela
cm 40x30

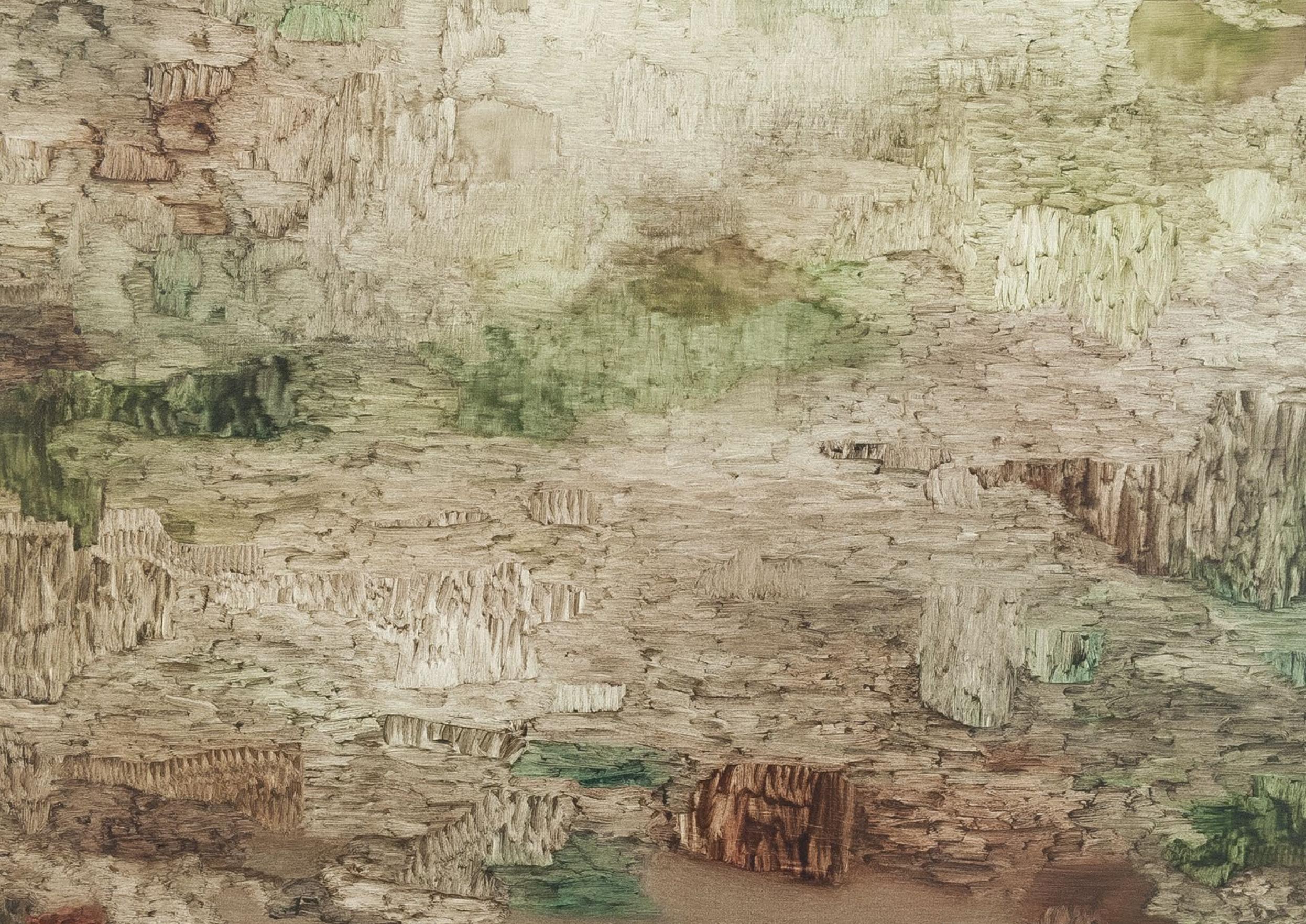


Selva #87, 2021
olio su tela
cm 40x30



Selva #89, 2021
olio su tela
cm 70x80





Oltre #3, 2021
olio su tela
cm 150x120



la pratica della pittura

federico rui



L'aforisma di Eraclito che dà il titolo alla mostra - *la natura ama nascondersi* - indica quanto l'elemento naturale sia incorporeo e non immediatamente accessibile ai sensi. L'opposizione tra visibile e invisibile accompagna non solo il dibattito filosofico ma anche quello artistico, contrapponendo la rappresentazione del reale alla ricerca della forma.

Spinoza definiva la natura in un duplice senso: "natura naturans", la natura che possiede il tutto in sé, immanente e divina, e "natura naturata", cioè quello che la natura genera da sé, in modo dinamico e compiuto. Plutarco racconta che nel tempio dedicato a Iside vi sia una statua coperta da un velo nero, sulla cui base è iscritta la frase "*io sono ciò che fu, ciò che è e ciò che sarà, e nessun mortale ha mai sollevato il mio velo*". Tutti i grandi del pensiero si sono confrontati con l'aspirazione a sollevare il velo di Iside, nella ricerca di trovare l'essenza delle cose e l'origine delle stesse.

Così nella pratica artistica di Baricchi il patrimonio iconografico diventa paesaggio inconscio e aniconico, senza accenno alla fi-



gurazione, che “scompare impalpabile dai nostri occhi come un sogno notturno dopo il risveglio”.

La ricerca si è evoluta verso una pittura libera, fluida, caratterizzata dalla presenza di elementi reiterati e contraddistinta da una grande attenzione alla processo esecutivo. Gerhard Richter affermava che *“i quadri che possiamo interpretare e che contengono un significato sono cattivi esempi di opere d’arte. Il quadro di per sé è confusione, assurdità, incongruenza. Ci priva delle nostre certezze perché priva ogni cosa di qualsiasi nome o significato. Ci rivela invece l’universalità e la pluralità di significati che impedisce di formulare un singolo giudizio e un solo parere”*.

L’interesse di Baricchi si è così spostato dal soggetto rappresentato nell’opera alla pittura in sé come linguaggio, alla ricerca di una superficie autosufficiente, in cui le tensioni visive siano bilanciate dall’equilibrio delle parti in campo, a partire dalle più semplici unità di senso.

La pratica quotidiana della pittura è un bisogno incessante che trova proprio nel processo esecutivo la sua ragione. *“Non ho bisogno che della pittura, non so definirmi altro che come pittore di forma. Credo che dalla forma venga la pittura e non il contrario”*, affermava in un’intervista rilasciata a Marco Vallora nel 2008.

La fisicità del lavoro sulla tela, caratterizzato da una processualità rapida e incessante fatta di stesure ed asportazioni del colore sulla superficie, nella continua contraddizione del fare/cancellare assurde ad una funzione esplorativa.

Dove la rappresentazione del reale lascia il posto alla ricerca dell’essenza nascosta della natura.



mirko baricchi

Nato a La Spezia nel 1970, vive e lavora a Sovizzo (VI).

Dopo il diploma e un breve periodo di attività come grafico pubblicitario, si trasferisce in Messico dove lavora come illustratore per una nota agenzia di comunicazione americana, senza mai abbandonare la sua passione per la pittura. In una delle sue numerose visite ai Musei messicani viene folgorato dall'artista Rufino Tamayo.

Partecipa ad una collettiva al Museo Siqueros, ricevendo riscontri positivi da parte della critica.

Dopo oltre due anni torna in Italia, trasferendosi a Milano, dove lavora nel campo della pubblicità e dell'editoria. In questo periodo matura la decisione di dedicarsi esclusivamente alla pittura.

MOSTRE PERSONALI

- | | | | |
|------|---|------|--|
| 2021 | La natura ama nascondersi, a cura di Domenico de Chirico, Federico Rui Arte Contemporanea, Milano | 2010 | De Rerum, Galeria Barcelona, Barcellona Spagna |
| 2021 | Oltre, testo di G.Frangi, Cardelli&Fontana, Sarzana, | 2009 | Fuori tema, Galleria L'Ariete, Bologna
Mediterraneo, Galleria Forni, Milano |
| 2020 | Mirko Baricchi. Selva, Galerie Molin Corvo, Parigi | 2008 | Finestra sul Golfo, CAMEC - Centro Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia
Cloudy, testi di M. Vallora, Cardelli & Fontana, Sarzana (SP) |
| 2019 | Sentieri non-euclidei, a cura di Daniele Capra, Nuovo spazio di Casso, Erto e Casso (PN) | 2007 | Pinocchio – Mimmo Paladino/Mirko Baricchi, Gallerie Fabrice Galvani, Toulouse |
| 2018 | Selva, testo di D.Capra, Cardelli & Fontana, Sarzana | 2006 | La casa del custode, testi di Valerio Dehò, Galleria L'Ariete, Bologna
Mirko Baricchi – Simone Pellegrini: Spezzare il tetto della casa, testi di A. Zanchetta, Galleria Traghetto, Venezia-Roma
Home, Galleria Forni, Milano IT |
| 2017 | Derive, a cura di D. Capra, CAMEC Centro Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia | 2004 | Ex Novo, testi di L. Caprile, G. Cederna, M. Maggiani, A. Passamai Vita, Ente Fiera di Padova, Padova |
| 2016 | ARCHÈ. Ben prima del nome chiamato, a cura di Elena Dal Molin, Atipografia, Arzignano (VI)
The Art of Living. Nella natura arte, Amura Lab, Milano | 2003 | Malinconico predisposto, testi di Luca Beatrice, Galleria Factory, Modena |
| 2015 | HUMUS, a cura di C. Canali, Galleria San Ludovico, Pinacoteca Stuard, Parma
HUMUS, Galleria Fabrice Galvani, Toulouse F
Maggese, Galleria Il Vicolo, Milano | 2002 | Materia tinta, testi di Flaminio Gualdoni, Galleria Cardelli & Fontana, Sarzana |
| 2012 | Germogli. e di stelle, testi di E. Forin, Cardelli & Fontana, Sarzana (SP) | 2001 | Fradici segni, testi di Alessandro Riva, Galleria Cardelli & Fontana, Sarzana (SP) |
| 2011 | De Rerum, Galerie Fabrice Galvani, Toulouse
Rendez-vous con Mirko Baricchi, Galleria Bianconi, Milano | | |

MOSTRE COLLETTIVE

2000 La paura nel buio, testi di Lidia Panzeri, Galleria Traghetto, Venezia Galleria Cardelli & Fontana, Pietrasanta (LU)	2020 Libertà, a cura di Luca Beatrice, Castello di Lajone, Quattordio (AL) Natura, [vroom], Cardelli & Fontana, Sarzana	2012 Costellazione, testi di L. Cerutti, Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)	2000 II Biennale Postumia Giovani, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Gazoldo degli Ippoliti (MN)
1999 Stanze della memoria, Palazzo Civico Sarzana, Sarzana (SP) XVIII Rassegna d'Arte Teatro di Buti, Buti (PI)	2019 IV Biennale Le latitudini dell'arte, Genova	2010 Melting pot, LA Artcore, Los Angeles, California, USA	1999 Galleria il Gabbiano, La Spezia
1998 Galleria Il Gabbiano, La Spezia IT Galleria Kontraste, Pietrasanta (LU) IT	2018 Graffiare il presente, a cura di Daniele Capra e Giovanni Frangi, Casa Testori, Novate Milanese (MI)	2009 Il Diavolo e l'Acquasanta, Palazzo Paolo V, Benevento IT	1998 Biennale d'Arte Immagini Giovani, Castello dei Peraga, Padova
1997 Torre Capitolare, Portovenere (SP)	2017 Selvatico [dodici], a cura di M. Fabbri, Convento di San Francesco, Bagnacavallo (RA)	2008 9° Premio Cairo, Museo della Permanente, Milano Allestimento scenico per lo spettacolo Creatura della compagnia Balletto Civile, VI Festival Internazionale di Danza Contemporanea, Biennale di Venezia, Venezia IT	1997 Centro espositivo Salvator Allende, La Spezia
1996 Galleria Anziche', Firenze	2016 Biennale Disegno Rimini, a cura di A. Bernucci, A. Losavio, M. Pulini, Cantiere Disegno, Museo della Città, Rimini Il segreto dei Giusti, a cura di M. Fontanesi, Museo Il Correggio, Correggio	2007 L'alibi dell'oggetto-Morandi e gli sviluppi della natura morta in Italia, a cura di M. Pasquali, Fondazione Raggianti, Lucca Biennale del Muro Dipinto - XXI ed., a cura di M. Pasquali, Dozza (RE)	1996 Galleria Il Gabbiano, La Spezia Castello di Final Borgo, Finale Ligure
1994 Galleria Arte y Arte, Acapulco, Messico Galleria Kona, Città del Messico, Messico	2015 [dis]appunti, a cura di A. Zanchetta, Museo Arte Contemporanea, Lissone (MB) Close-Up, a cura di G. Marziani, Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto (PG) Treviso a Dante, a cura di Mario Da Re, Palazzo Giacomelli, Treviso	2005 Parole dipinte, Galleria Traghetto, Venezia Premio G. Salvi, Sasso Ferrato, Ancona Biennale Aldo Roncaglia, San Felice sul Panaro, Modena Memoria contemporanea, Centrale Idroelettrica Taccani, Trezzo sull'Adda (MI)	ACQUISIZIONI E DONAZIONI/ CAMEC, Centro Arte Moderna e Contemporanea, collezione Battolini, La Spezia BoCs Art Museum, Cosenza Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, La Spezia Civica Raccolta del Disegno - MuSa, Museo di Salò (BS)
1993 Galleria Andreas Siegel, Città del Messico, Messico Galleria Alicia Bueno, Cuernavaca Morelos, Messico Poliforum Siqueros, Città del Messico, Messico	2014 Mus-e Museum, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, La Spezia L'arte guarda avanti, mostra conclusiva Premio Terza, Archivio di Stato, Torino Imago, Museo della Città, Chiari (BS) IT	2004 Biennale in transito, Castel S. Angelo, Roma	RESIDENZE / "BOCS ART 2015" a cura di Alberto Dambruoso, Cosenza, residenza artistica, 2015 "Dynamo Camp", Pistoia, residenza laboratorio, febbraio 2016
	2013 Boston-Como, a cura di J. Hull e C. Lio, Como	2001 I Concorso d'Arte Pavia Giovane Arte Europea – Primo Premio, a cura di E. Pontiggia e F. Gualdoni, Castello Visconteo, Pavia I	



via Filippo Turati 38 - 20121 Milano
www.federicorui.com - federico@federicorui.com



via Filippo Turati 38 - 20121 Milano

www.federicorui.com - federico@federicorui.com